

# I Libri di Archeo

## DALL'ITALIA

**Henri Broise,  
Vincent Jolivet (a cura di)  
PINCIO. I**

*La Villa Médicis  
et le couvent de la  
Trinité-des-Monts à Rome:  
réinvestir un site antique*  
École française de Rome,  
Roma, 390 pp., ill. col. e b/n  
**138,00 euro**  
**ISBN: 978-2-7283-0835-4**



L'area del Pincio, l'antico *mons Pincius*, arricchita dalle moli di Villa Medici e Villa Borghese, nonché dal complesso conventuale di Trinità dei Monti, è stata sin dall'antichità luogo di residenza e di *horti* di importanti famiglie romane, per poi trasformarsi nel corso dei secoli, e in particolare in epoca napoleonica, negli scenografici giardini che oggi ammiriamo. I giardini, e in particolare le zone limitrofe al suddetto convento e alla Villa Medici, sono state oggetto, negli ultimi 25 anni, di campagne di ricerca e di scavo, che hanno visto la preziosa partecipazione dell'*équipe*

dell'École française de Rome, che ha ora curato la pubblicazione del primo di una serie di quattro volumi che saranno dedicati a quest'area.

Vincent Jolivet e Henri Broise sono autori dei contributi principali, dedicati alla storia degli scavi attraverso un *excursus* che, partendo



dal 1981, arriva sino al 2005; le indagini si sono concentrate su quattro settori: il piazzale antistante la facciata di Villa Medici, occupato da una residenza d'epoca tardo-imperiale, il monte Parnaso – collinetta artificiale voluta da Ferdinando de' Medici che ricopre due strutture circolari d'epoca tardo-antica –; il complesso conventuale di Trinità dei Monti; infine i giardini. La varietà dei reperti e delle strutture architettoniche rinvenuti durante gli scavi testimoniano con

eloquenza la ricchezza del sito, mettendo in luce, tra l'altro, il delicato rapporto tra sopravvivenze «antiche» e monumenti «moderni», che, in piena fase rinascimentale, connotarono profondamente il territorio del Pincio. Diverse le modalità di approccio verso l'«antico», che si rivelano

grazie a queste indagini. Al riutilizzo simbolico del luogo, come tentativo di instaurare una continuità ideologica con il passato, si oppone un atteggiamento in cui le vestigia antiche sono relegate esclusivamente a fini funzionali; è il caso degli ambienti della villa suburbana sottostante il convento, trasformati in cave per il reperimento di materiale edile. Uno dei meriti del volume è quello di affiancare ai contributi di interesse specificamente archeologico, alcuni saggi che affrontano la storia

del luogo da punti di vista diversi ma altrettanto utili ad allargare le conoscenze sulla storia e sulle attività storicamente legate a questa zona. Riguardo all'area conventuale, per esempio, a partire dallo studio sulle sue fasi costruttive (Veltri, Moricca, Pulcinelli), si passa all'esame dei decori dipinti d'epoca romana (Eristov), per ripercorrere attraverso lo studio «materiale» degli stemmi araldici (Uginet), dei materiali ceramici (Bandini, Bonasera) e non (Benvenuto), infine dei resti faunistici (De Grossi Mazzorin-Minniti, Benvenuto), gli aspetti più recenti della sua storia. Lo stesso accade per l'area occupata dalla Villa Medici, dove alcuni contributi (Jolivet, Scatamacchia) svelano episodi insoliti, legati al passato più recente, ampliando ancor più il panorama sulle vicende che hanno accompagnato questo monumento. Arricchita da un ampio corredo iconografico e da alcune utili cronologie sulla storia del luogo e sugli scavi, l'opera costituisce un ottimo punto di partenza per la conoscenza di un'area archeologica, a giusto titolo definita «cerniera tra mondo antico e mondo moderno», che, grazie al suo isolamento «geografico», è riuscita a salvaguardare nel corso

dei secoli un patrimonio unico e di grande ricchezza.

Franco Bruni

**Enrico Benelli (a cura di)**  
**THESAURUS LINGVAE ETRUSCAE. I. INDICE LESSICALE**

Fabrizio Serra Editore, Pisa, 580 pp.

**245,00 euro**

**ISBN 978-88-6227-135-6**

Gli studiosi di etruscologia potranno avvalersi da ora in avanti di un nuovo, prezioso strumento di lavoro: si tratta della seconda



edizione, completamente riveduta, del *Thesaurus Linguae Etruscae* curata da Enrico Benelli. La realizzazione di un indice lessicale dei lemmi etruschi attestati era stata progettata da Massimo Pallottino, il «padre» della moderna etruscologia, sulla scia di lavori preliminari portati avanti da Elia Lattes nei decenni iniziali del secolo. Un lavoro immenso, pubblicato, in una prima edizione, nel 1978. Da allora la ricerca archeologica ha portato alla luce una nuova e ricca documentazione che andava sistematizzata. Da qui la necessità,

ampiamente avvertita, di arrivare a una seconda edizione dell'opera. In essa è stata rispettata la struttura originaria e sono stati seguiti i criteri editoriali elaborati da Pallottino con alcune integrazioni: si è introdotta, per esempio, l'indicazione di sospetta falsità o di non etruscità per alcuni dei testi inclusi nell'indice, e se ne è realizzato uno separato per le legende delle monete.

Grazie a questo lavoro l'etruscologia compie un importante passo in avanti e ora, riprendendo un auspicio di M. Pandolfini Angeletti espresso nella premessa, diventa «attuale e pressante intraprendere con lena la stesura» di un vero e proprio «dizionario».

*Giuseppe M. Della Fina*

**Gemma Sena Chiesa ed Elisabetta Gagetti (a cura di)**  
**AQUILEIA E LA GLITTICA DI ETÀ ELLENISTICA E ROMANA**

Edizioni Editreg, Trieste 400 pp., ill. b/n

**60,00 euro**

**ISBN 978-88-88018-88-1**

Il volume raccoglie gli atti del convegno «Il fulgore delle gemme. Aquileia e la glittica di età ellenistica e romana», tenutosi nella città adriatica nel giugno del 2008. Aquileia, importante emporio romano, ebbe un ruolo di primo piano nella produzione di gemme incise e di altri prodotti, annoverati nelle cosiddette arti minori. Grazie a una efficiente rete viaria e al suo porto fluviale, le preziose pietre dure giungevano in città dalle regioni alpine e dai



Paesi orientali e, dopo una lavorazione accurata nelle officine specializzate aquileiesi, i prodotti finiti venivano esportati in tutto l'impero romano, occupando anche i mercati più lontani. La produzione glittica ad Aquileia è attestata, grazie all'alto numero di rinvenimenti nel territorio, a partire dal II secolo a.C. fino alla seconda metà del III secolo d.C., quando sembra esaurirsi.

I contributi affrontano diversi aspetti relativi alla glittica antica, sulla base dei progressi ottenuti in questo campo dalla ricerca degli ultimi anni. Dalle raccolte locali, ai sistemi di produzione e diffusione dei prodotti, all'analisi iconografica, al fenomeno del collezionismo di gemme, molto in voga tra il XVI e il XIX secolo.

*Stefania Sapuppo*

**Carlo Casi (a cura di)**  
**LA CUCINA NEL MONDO ANTICO**

*Archeologia e storia dell'alimentazione dalla Preistoria al Medioevo*  
Laurum Editrice, Pitigliano, 179 pp., ill. col.

**10,00 euro**

**ISBN 978-88-87346-76-3**

In forma di un agile

volume, vengono pubblicati gli Atti dell'edizione 2009 dell'iniziativa «Incontri con l'archeologia, la storia e l'arte», promossa dai Musei Civici di Manciano, che ha avuto come filo conduttore il tema dell'alimentazione nel mondo antico.

La pubblicazione va segnalata in quanto riesce a offrire – in un numero contenuto di pagine – un quadro esauriente delle tematiche affrontate. Una attenzione particolare è prestata all'alimentazione durante la preistoria, nelle



civiltà egizia ed etrusca, nella società romana e in epoca medievale. Sulla base della documentazione disponibile, gli autori dei saggi ricostruiscono con successo le caratteristiche dell'alimentazione nelle diverse fasi storiche analizzate e definiscono il ruolo sociale svolto dal cibo nelle differenti culture esaminate. Di seguito alcune schede dal taglio storico approfondiscono singoli aspetti d'importanza particolare: l'ulivo e l'olio, la vite e il vino, il pane, il